

QUESTO SÌ



EROTISMO Un libro ne racconta la nascita (per i marinai in viaggio) fino ai modelli evoluti di oggi. 8 mila dollari le più sofisticate: "Rappresenta la donna nella sua forma inoffensiva"

Dal panno ai robot Secoli di storia delle bambole sexy

“E

SEGUE DALLA PRIMA

» ELISABETTA AMBROSI

ra la consorte dei solitari e dei disperati”, scrive Anthony Ferguson nel libro *Bambole del sesso*. Storia delle donne oggetto e degli altri giocattoli per maschi (Odoxa editore), una coltissima enciclopedia dei *geinoidi* costruiti per il piacere maschile e piena di informazioni curiose: come il pittore Kokoschka che si fece costruire una bambola identica alla sua ex da portare in giro; o il fatto che la prima bambola sul mercato, Bild Lilli, fosse identica alla (postuma) Barbie. O ancora la leggenda secondo cui i nazisti avrebbero rifornito le truppe con bambole del sesso durante il conflitto: naturalmente pallide, bionde e ariane.

Publicizzate, fino agli anni '50, solo col passaparola o su volantini distribuiti presso i barbieri, taverne e bordelli, più avanti a veicolare l'esistenza furono le riviste porno, ma anche i quartieri ai luci rose e i sexy shop. Oggi internet ha sdoganato gli appassionati di questi oggetti: sul web, scrive Ferguson, “hanno trovato sia l'anonimato che una pleora di individui affini con cui confrontare le proprie esperienze”, tanto che non mancano siti dove condividere storie e immagini (www.dollforum.com, www.coverdoll.com). La maggior parte delle aziende produttrici è negli Usa e in Giappone. I costi vanno dai 50 dollari per la bambola tradizionale in vinile, ai 200 per quelle in latex



e fino a 8 mila per quelle in silicone. Esistono bambole parziali (parti del corpo erotizzate), ma anche maschili con peni eretti e transessuali o incinte. Si può richiedere un set di piedi in silicone per i fetichisti, la vagina staccabile, anche se la vera svolta è la bambola pieghevole, impossibile fino a ieri, che può essere sistemata nelle posizioni più gradite.

MA PERCHÉ gli uomini scelgono le bambole del sesso? Hanno di fronte una donna perfettamente controllabile, silenziosa, obbediente, incapace di criticare. La bambola sessuale rappresenta la donna “nella sua forma più oggettivata”, inoffensiva, accomodante e “soprattutto muta”. Persino la prostituta ha il dono della voce, può esprimere il suo no, andarsene. Ma il problema per questi amanti dell'androismo e delle bambole del sesso (atteggiamenti simili, secondo

Ferguson, a parafilie come l'eccezione per statue e manichini, o per partner addormentati o morti) è proprio il futuro. Sempre più, infatti, nei prossimi anni tecnologia e biologia si fonderanno, sempre più avremo a che fare con robot sofisticati, realistici e attraenti e che addirittura, secondo alcuni, impareranno a coltivare i sentimenti copiando il comportamento umano. Ecco che allora gli uomini che oggi si rifugiano nelle sofisticate bambole di gomma si troveranno, ironia della sorte, al punto di partenza: cioè di fronte a partner sessuali genoidi talmente senzienti da essere simili a quelle donne sostituite da bambole. Androidi femminili capaci persino di rivendicare la parità. O di lasciare il partner per un altro, che poi è il vero incubo di chi, per non essere mai abbandonato, si rifugia nel silicone.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sfida dei sentimenti
Una bambola erotica. nel futuro avremo a che fare con robot che impareranno anche ad amare
Ansa

Il libro



Bambole del sesso
Anthony Ferguson
Pagine: 272
Prezzo: 18 €
Editore: Odoxa

FACCEDICASTA

» VERONICA GENTILI

Bocciati

INCIAMPI ELITARI.

A volte anche gli amici del popolo, quelli che detestano le élite arroganti e distanti dalla gente possono inciampare. È successo ad Alberto Bagnai, che in una delle sue invettive twitter si è lasciato prendere la mano: “Con l'occasione ricordo che in italiano il congiuntivo esortativo usa il tempo presente: ‘vada a dirlo...’. L'imperfetto (‘andasse a dirlo...’) è il cosiddetto congiuntivo coatto, usato solo in Parlamento e in periferia (almeno spero!)”. Ma come Professore? Non siete voi i rappresentanti delle periferie, quelli che amano e rispettano il popolo? Ed ecco infatti, in risposta al tweet, il commento deluso di una follower: “La ammiro molto, il suo intervento a San Giovanni è stato fantastico, ma questa sua convinzione che le periferie siano abitate da trogloditi non le fa onore, come quando mi fece notare piccato che abitava ai Parioli...”. Professor Bagnai, non vorrà mica che lo scambino per un radical chic.

Voto: 5

Promossi

GOVERNO A ME? L'emblema della duplicità strumentale con cui i nuovi ‘Italiani vivi’, vivi e molto furbi, si approc-



Élite Alberto Bagnai Ansa



Ministro d'opposizione Teresa Bellanova Ansa

ciano alle questioni del governo di cui fanno parte, è sottolineato dalla replica di Carlo Calenda ad un tweet di Teresa Bellanova. La ministra dell'Agricoltura e capo delegazione per l'Italia Viva del governo in carica, a proposito del tema



Viva le tasse Giuseppe Provenzano LaPresse

questa teoria, Beppe Provenzano (ministro per il Sud) ha scelto l'attacco come miglior difesa: “Vogliono far passare delle tasse. Ma loro, senza tasse, che mondo hanno in mente? Un mondo di sanità privata, di scuola privata, in cui ci sono cittadini di serie

A che possono accedere ai servizi e cittadini di serie B”. Sovvertendo il solito copione in cui l'esponente governativo di sinistra accetta di essere messo all'angolo e appena varcata la soglia del suo operato, l'attuale ministro per il Sud e la coesione territoriale ha ribaltato il punto di vista e ha messo il fuoco sulle conseguenze che porterebbe con sé la messa in atto di un progetto politico che ambisce ad abolire le tasse. Perché ogni medaglia ha due facce; ma quando tutti ne guardano solo una, serve qualcuno che sia in grado di girarla.

Voto: 7

Voto: 8

BOOKBOOKS Il libro di Davide Nota illumina la vita degli altri e oscura l'ego

» FURIO COLOMBO

Una tempesta è passata, ma non per sempre. Infatti sfogliando e cominciando a leggere le prime pagine di “Lilith” di Davide Nota (editore Sossella) si capisce subito che l'autore sta in guardia. Cerca una via di fuga fra la poesia, che è il suo strumento espressivo e da cui gli è difficile separarsi, e l'impegno di narrare che sembra essere il destino del libro, in un vortice di prove di voce che, fra sospensioni, soprassalti, riprese drammatiche, continuazioni pacate del discorso, mostrano che Nota non rinuncia né alla poesia né al racconto. Lo fa come se avesse lo schema prestabilito di un narratore tradizionale, come se fosse disposto a rispettare quello schema. E al tempo stesso perché Davide Nota è poeta.

Il libro è una splendida creatura iperattiva che, nonostante la voce mite della narrazione, non si ferma, non rimane dentro una forma prestabilita e mostra con inquietudine la ricerca continua di un proprio destino narrativo. Conosce

Metà poesia, metà racconto: “Scrivere è come respirare”

però, e rivela fin dal principio, la sola cosa di cui ha bisogno, di cui è vorace, la scrittura. Nel mondo di questo autore la scrittura è uno spazio di vita indispensabile come la foresta per un esploratore. È un luogo di avventura in cui Nota si inoltra non perché sia spinto a raccontare una trama, ma perché la scrittura è un modo di respirare, di vivere, di sapere e far sapere che ti rendi conto della vita degli altri, umani e natura.

CI SONO ENIGMI che restano tali e momenti in cui il cammino sembra interrompersi. Ma Nota, nella sua apparente mitezza, è ostinato. Osservare altro e altri da un suo nascondiglio interiore, ascoltarne le voci, annotare parole e linguaggi, o almeno frammenti, in modo che esista e conti la vita degli altri, al di là della so-



Lady Lilith di Dante Gabriel Rossetti

litudine, rivela la volontà di farti capire e di prenderti a bordo, un desiderio di condividere che, per qualche ragione, non può realizzarsi.

Il contesto è quello di un inventario ansioso di oggetti e persone, che serve a te-

stimoniare che qualcosa esiste, qualcosa con cui si potrebbe convivere, anche nel mondo disastroso e caotico che chiamiamo “la Storia”. “Ho trovato un modo di lasciare liberi i pensieri”, scrive Nota quando è già avanti nel suo testo. E anche: “Il miracolo è in te che ti fai viandante in questo eterno errare dal silenzio a un silenzio più esteso”.

DAVIDE NOTA non scrive per testimoniare la vita di altri. Ma perché si senta una voce che forse parla solo a se stesso. Ma non di se stesso. Questo scrittore si occupa di chi non si vede e non si fa sentire. Lo fa da solo ma come se intorno ci fosse una folla. A momenti, si aprono all'improvviso spazi narrativi, come ruote dentate che da sole fanno muovere motori potenti. È come una prova. Però la prova è bella, apre percorsi diversi in questo tramare di Davide Nota, a volte in sequenza, a volte fra livelli diversi di percezione, flash visionari. Non dovrebbero stare insieme, e invece formano una struttura narrativa forte che ti costringe a sostare.



Lilith.
Davide Nota
Pagine: 120
Prezzo: 10,2 €
Editore: Luca Sossella Editore



REGNO UNITO

La regina contro "The Crown", "non ha mai tradito Filippo"

POLEMICHE in vista per la nuova stagione dell'acclamata serie *The Crown*, dal 17 novembre su Netflix. "Di cattivo gusto e infondata", l'ha bollata l'ex addetto stampa della regina Elisabetta II, Dickie Arbiter, che ha commentato al *Sunday Times* l'insinuazione, presente nella serie, di una relazione extraconiugale della monarcha con un responsabile delle scuderie. "La regina è l'ultima persona al mondo che abbia pensato di guardare un altro uomo", ha aggiunto. Elisabetta II, ora 93enne, interpretata da Olivia Colman, sposò il principe Filippo nel 1947, quando aveva 21 anni. Sarebbe salita al trono cinque anni dopo.



SERIE A

Juve-Milan 1 a 0
Cr7 esce e Dybala
segna: bianconeri
a +1 sull'Inter

VINCE soprattutto il tecnico Maurizio Sarri che nel secondo tempo sostituisce Cristiano Ronaldo (che non sembra gradire) per Dybala. Proprio l'argentino sblocca poi il risultato con una gran giocata. Il piccolo Milan di Pioli aveva resistito, a tratti anche imposto il suo gioco, ma la legge dello Stadium di Torino è stata rispettata. Controsorpasso in vetta alla Serie A, in una giornata in cui crolla la Roma, sconfitta per 2 a 0 al Tardini di Parma. Classifica: Juventus 32, Inter 31, Lazio e Cagliari 24, Atalanta e Roma 22, Napoli 19, Parma 17, Fiorentina 16, H. Verona 15, Torino e Udinese 14, Sassuolo e Milan 13, Bologna 12, Lecce 10, Genoa e Sampdoria 9, Spal 8, Brescia 7.

COSA RESTERÀ...

Irma, la tata vergine, solo casa e lavoro

» BENEDICTA DOCCOLI

“A quei tempi le famiglie erano numerose” racconta mia nonna. “Costava tutto meno, per cui era normale avere grandi appartamenti, con molte stanze e con una bella zona di servizio dove le domestiche vivevano per anni. E poi c'era la tata, che si occupava dei



90 bambini, li allevava e li cresceva. Le tate spesso erano del nord perché il Trentino Alto Adige e il Veneto allora erano regioni povere. Irma era di Cavarzere, ricordo che i suoi racconti turbavano la mia anima infantile, raccontava antiche storie di paese e di montagna, aveva un gran cuore di donna povera, vedeva le cose in modo semplice e a tratti rozzo. Era alta, magra e un po' barbata, aveva dei ciuffetti seminati a caso in un volto pieno pieno di rughe. Diceva di essere stata una bellissima ragazza, gli uomini le correvano dietro, ma lei non si era mai voluta fidanzare, era vergine. Aveva 58 anni portati male e una dolcezza negli occhi disarmante. Questa storia destava ilarità in famiglia, non le credevamo. Un giorno si presenta a casa Aristide, un suo antico corteggiatore. Emigrato in Argentina, da semplice operaio aveva fatto fortuna con il commercio dei bottoni. Era diventato ricco, ma non si era mai dimenticato di Irma, era tornato in Italia per sposarla e mettere su famiglia. La partenza era prevista per il giorno dopo. Alle otto Aristide era già fuori dal portone con una gran macchina americana, ma di Irma nessuna traccia. “Irma, dove sei? Il tuo futuro marito ti aspetta. Guarda che se ne va e sposa un'altra!”, e così è stato. Dopo ore di attesa Aristide se ne è andato via, dopo poco tempo abbiamo saputo che aveva sposato una ballerina di Salerno. Irma si era nascosta nello sgabuzzino della cucina, non voleva lasciare la casa dove era cresciuta. Queste erano le tate di una volta, vergini e fedeli!”

(Ha collaborato Massimiliano Giovannetti)

Lenti a contatto per le orecchie?

Nessuno vedrà quanto senti bene!

PROVALO GRATIS SENZA IMPEGNO!

PHONAK VIRTO™ B-TITANIUM: L'APPARECCHIO ACUSTICO REALIZZATO IN TITANIO CHE SOLO TU SAI DI INDOSSARE. È PRATICAMENTE INVISIBILE!

- Piccolo, confortevole e fatto su misura
- Ti fa risentire subito bene
- Realizzato in titanio, resistente e leggero

CHIAMA SUBITO
per un appuntamento o visita
audionovaitalia.it/titanio

Numero Verde
800 189751

AudioNova